



# LUMI DALL'HERTZ

PRIMO E ULTIMO MARZO 2010

Editoriale:

## CHIUDIAMO I BATTENTI



Cari ragazzi, anche quest'anno il giornalino scolastico ha tentato di raccontare le nostre storie e dar voce ai nostri problemi, purtroppo, però, questo sarà il primo e l'ultimo numero che uscirà quest'anno.

La motivazione di questa decisione deriva dal fatto che quest'anno la presenza e l'interesse a questo progetto è molto diminuita creando non poche difficoltà al nostro lavoro, ad aggravare ancor di più la situazione è stata, poi, la limitazione dell'accesso alla scuola al solo mercoledì costringendo noi ragazzi a fare delle scelte fra i vari progetti offerti dalla scuola.

Tutti questi fattori, insieme al mancato interessamento delle istituzioni scolastiche ha portato alla chiusura del progetto. Confidando nel futuro e in tempi migliori per la scuola pubblica, ringraziamo tutti per la collaborazione, in particolare le proff. Artega, Maiorella, Nonnis e Reale che ci hanno aiutato nel nostro percorso.

Fabio Polisenio  
La Redazione

TECNOLOGIA:

## LA RETE SI MOBILITA

ARRIVA FORSE IL WI-FI LIBERO



Negli Stati Uniti e in molti paesi europei un qualsiasi utente può accedere alla rete in maniera semplicissima, attraverso l'utilizzo di moltissimi punti di accesso pubblici Wi-Fi. Quindi può lavorare o utilizzare il computer seduto comodamente al bar, su un autobus o in aeroporto. In Italia, purtroppo le cose non stanno esattamente così; per effetto del decreto Pisanu del 2005 varato in risposta ad alcune

disposizioni europee, l'accesso alla rete Wi-Fi in luoghi pubblici è tutt'altro che semplice. Infatti il gestore che vuole mettere a disposizione una rete pubblica deve registrarsi presso la Questura e deve tenere traccia di tutti i "log" che i clienti effettuano e quindi sapere chi utilizza la rete utilizzando dei registri clienti.

Il Garante della Privacy ha condotto uno studio, rilevando che misure così restrittive che limitano la libertà di accesso alla rete e ledono la democrazia e si trovano solo in paesi come Cina e Arabia Saudita. Questo ha impedito all'Italia uno sviluppo economico e tecnologico che avrebbe portato innumerevoli vantaggi e quindi ci troviamo all'ultimo posto in

classifica. Davanti a noi, secondo i dati rilasciati da JiWire, società che cura il più completo registro degli accessi Wi-Fi nel mondo, non solo Usa e Regno Unito ma ci sono anche Francia, Spagna, Germania e Russia. Le cose potrebbero cambiare molto presto, grazie ad una iniziativa bipartisan, ribattezzata "Carta dei cento per il libero Wi-Fi" (Disegno di legge), presentata da politici del Pdl e del Pd che chiedono al governo l'immediata abrogazione del decreto Pisanu. Gli appassionati della rete sperano in un radicale cambio di rotta... speriamo bene!

Fabio Polisenio

## Sommario

PAG. 2

SCUOLA:

- CHE FINE HA FATTO IL FUTURO?  
- L'ANGOLO DELLE BARZELLETTI

AMBIENTE:

- SOS NATURA:  
COP IE... NOTTE DA COPENHAGEN

PAG. 3

SENSIBILIZZAZIONE:

- NON ESSERE TU IL DIVERSO

SCUOLA:

- CRONACHE DI UNA GIORNATA SCOLASTICA

PAG. 4

STORIE:  
IL FALENINO E LA STELLA...

Tratto da: "40 Storie nel deserto" di Bruno Ferrero.

PAG. 5

MUSIC:

- MUSICA A CONFRONTO

- MUSICA E ...



# Che fine ha fatto il FUTURO????



A volte a scuola gli insegnanti rimangono sbalorditi di fronte alla prepotenza del presente, l'unico tempo attivo nel mondo globalizzato e nella mente di tanti ragazzi. Il futuro è una nebulosa che non ha né forma né colore, il passato è semplicemente finito per sempre, sigillato dentro una scatola polverosa che nessuno ha più la voglia o il desiderio di aprire.

Giulio Cesare e i Beatles, Chaplin, la Resistenza e Federico Fellini, le mille storie di persone a cui dovremmo essere grati per quello che ancora oggi ci fanno capire, sono definitivamente morti e sepolti.

Siamo ormai bloccati in questa spirale del presente che non ci fa vedere chiaramente il nostro futuro, non

ci permette di progettare nulla se non sognare, illuderci di qualcosa che poi non possiamo realizzare.

Quindi il mio interrogativo è: che fine ha fatto il futuro?

Forse si perde in questa nuova tendenza a vivere la vita cogliendo l'attimo fuggente, ignorando le conseguenze che essa comporta? O è la difesa dei giovani di fronte ad un mondo troppo veloce e caotico che non consente di orientarsi di fronte ad una realtà diversa da quella immaginata?

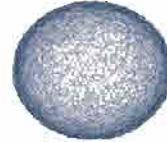
Dobbiamo quindi, ritrovare il senso del tempo, se vogliamo veramente amare la vita, che è breve e che può essere anche molto stupida, se le neghiamo passato e futuro.

**Fabio Poliseno**



## AMBIENTE:

### SOS NATURALI



COP15  
COPENHAGEN  
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE 2009

La Conferenza di Copenhagen si è conclusa con un accordo tra gli Stati Uniti, la Cina, l'India, il Brasile e il Sud Africa. Gli altri Stati, pur non opponendosi all'accordo, non si riconoscono nel documento finale. E' evidente la delusione politica degli altri Stati, a partire dall'Unione Europea, che sperava in un impegno molto più forte. "Copenhagen è il primo passo verso un nuovo ordine mondiale sul clima, né più né meno", ha dichiarato il Cancelliere tedesco Angela Merkel, anche lei delusa dall'esito dei negoziati. Ancora più critici si sono mostrati gli Stati africani e asiatici. "Il documento è basat



esattamente sugli stessi valori che hanno portato sei milioni di persone in Europa alle camere a gas" ha dichiarato il capo negoziatore sudanese Stanislao Lumumba Di-Aping. Un riferimento all'olocausto che il capo negoziatore svedese ha giudicato "deprecabile", ma che tuttavia rende conto della frustrazione degli stati più esposti ai cambiamenti climatici. Le uniche voci esultanti arrivano proprio dai Paesi che hanno redatto l'accordo. La Cina, al pari dell'India, giudica "positivo e significativo" il risultato della Conferenza ed esprime soddisfazione per il riconoscimento della diversa responsabilità sull'effetto serra, degli stati industrializzati rispetto a quelli in via di sviluppo.

Segue a p. 2

-->



## LE ANGOLE DELLA RISATA

Nicola in classe:

"Signora maestra, ho buttato della carta dalla finestra".

La maestra:

"Va bene, nicola, ma non lo fare più".

Poco dopo entra in classe un bambino tutto sanguinante.

La maestra: "E tu chi sei?".

"Io sono Della Carta".

### Il babbo dice a

**Pierino:** - Ma Pierino, come mai stai sempre davanti alla televisione?

**e Pierino** - Babbo, ho provato a stare dietro, ma non vedo niente!

**Lo sapete perchè Pierino butta fuori dalla finestra la sveglia???**  
Per vedere se il tempo vola

Ulisse non sarebbe mai riuscito a scappare con i suoi compagni dalla terra dei Ciclopi se Polifemo non avesse chiuso un occhio

Che cosa hanno in comune la speranza e la suocera?  
- Sono sempre le ultime a morire





SENSIBILIZZAZIONE

Non essere tu il diverso...

Il Ministro per le Pari Opportunità promuove una campagna istituzionale di sensibilizzazione contro l'omofobia, che spesso genera comportamenti violenti e discriminatori nei confronti delle persone omosessuali. Capita ancora troppo spesso che gli omosessuali vengano giudicati non in quanto persone capaci come altre di aiutare e di amare il prossimo, ma in base a un aspetto privato: il loro orientamento sessuale. Vittima di questa superficialità discriminatoria non è solo l'omosessuale, è la società intera che nega e rifiuta l'amore che possono provare due persone solo perchè sono di sesso uguale. Perchè siamo costretti ad assistere ad aggressioni e molestie contro innocenti, gesti che consideriamo estranei alla vita civile.

E quando accade questo, chiunque può essere il prossimo oggetto di persecuzione. Magari tuo fratello. Magari tuo figlio. Dietro questa violenza c'è una parola triste e carica di odio: omofobia. L'omofobia è l'avversione immotivata e irrazionale alle persone omosessuali. Come tutte le fobie, l'omofobia è una paura patologica. E' il terrore dell'intimità con lo stesso sesso, che spesso nasconde l'angoscia di guardarsi nello specchio fino in fondo. Per sopravvivere, la paura si inventa un pregiudizio e un nemico da accusare, umiliare, prendere a pugni. Ma la paura resta, e tutta la violenza del mondo non basta a lavarla via quando è dentro.

Fabio Polisenò  
Pariopportunità.gov.it

(Cop 15) Pag 2

contro il pericolo dei cambiamenti climatici", ed ha specificato che l'obiettivo è ancora quello di raggiungere un accordo sulla riduzione delle emissioni. Va detto che senza l'impegno diretto di Obama, neanche il trattato "molle" sarebbe stato approvato. In definitiva secondo un mio giudizio questa conferenza si è conclusa con un nulla di fatto in quanto non c'è stata la disponibilità concreta di ogni stato di sacrificare qualcosa per tutti. Questo ha avuto la conseguenza che nessuno vuole rischiare di investire "sul serio" su risorse rinnovabili. Speriamo che si arrivi ad un accordo non solo sulla carta ma che si concretizzi, lo vogliano gli esseri umani, ma soprattutto la nostra Terra: che ci scuote con eventi che hanno dell'incredibile.

*"L'accordo è fondamentalemente una lettera d'intenti - ha dichiarato Yvo De Boer, Segretario della Commissione Onu sui cambiamenti climatici - ci sono gli ingredienti per una lotta di lungo periodo ai cambiamenti climatici, ma manca il vincolo legale. Vuol dire che abbiamo ancora una lunga strada verso il Messico"*

Fabio Polisenò

8:10)

Entrata in classe... magari. Se sei fortunato a quell'ora ti ritrovi con un paio di compagni perchè il resto della classe è in cortile a chiedersi "Che famo? Entramo?". Cosa dal mio punto di vista alquanto insolita, poiché ci si potrebbe mettere d'accordo prima e non perdere una mattinata a chiedersi cosa fare.

8:15) Finalmente i tuoi compagni ti degnano della loro presenza in classe (perché tanto dicono dicono ma poi non concludono mai nulla...) e subito scatta la solita arrabbiatura del prof di turno che si chiede come mai facciano sempre ritardo. Eggia chissà come mai.

10:30) La ricreazione si avvicina e i compagni iniziano a prepararsi scalpitanti come cavalli. Indovina ora che succede? Il prof va su tutte le furie! Perché? Ma è ovvio, perché non riesce a finire la sua ora poiché tutti si preparano con una moneta da un euro in mano attendendo il segnale di partenza con un unico pensiero in mente "Cibo!".

10:50) La campanella suona e tutti escono come bisonti. Inizia la ricreazione e con essa un po' di riposo anche per te... che dura poco. Ti dirigi verso il bagno e lo trovi chiuso; nessuna bidella all'orizzonte. Inizi ad inquietarti ma fingendo una calma surreale vai all'altro bagno. E' aperto e quasi vorresti piangere dalla gioia, così senza neanche pensare tenti di entrarci ma non fai in tempo perché una voce altezzosa alle tue spalle ti dice "Tu non sei di questo piano, perché sei venuto qui? Vai al bagno del tuo piano".

Trattenendo la tua inquietudine che inizia a crescere in modo vertiginoso, cerchi di spiegare alla bidella la situazione. Mentre perdi tempo ed energie in quell'acceso dibattito, la campanella suona e imprecaando torni in classe

11:10) Stanco del tuo peregrinare e della tua impossibilità di usufruire dei servizi igienici, chiedi al prof di poterci andare (anzi ritornare...) e lui magnanimamente ti da il suo consenso, non prima però, di aver speso 10 minuti



buoni per spiegare tutta la situazione.

12:00) Ormai rifocillati e finalmente più leggeri, la classe si calma... forse un po' troppo. C'è chi si addormenta sul banco, chi tira palline di carta e chi forse tra una risata e l'altra dei compagni, tenta di ascoltare la lezione. A parte queste piccole cose, direi che questa è una buona ora.

12:50) E' passato poco tempo dalla ricreazione ma, sarà l'aria di campagna (...) o la noia dell'ora precedente, viene una gran fame!

continua a pag 4

**Cronache di una giornata scolastica**

Caro giornalino, certo che alla fine di una giornata scolastica uno è proprio stanco! Eh si perché oltre a compiti in classe, interrogazioni, lunghe e noiose spiegazioni, uno deve pure sorbirsi tante altre piccole cose che giunti alle 13:40 ti fanno sospirare: "Finalmente è finita!". Non mi credi? Senti senti...



(Continuo) Pag 2

Allora inizia uno strano flusso di persone che chiedono di andare al bagno... ma chissà perché tornano in classe con qualcosa da bere o da mangiare. Magia? Mha!

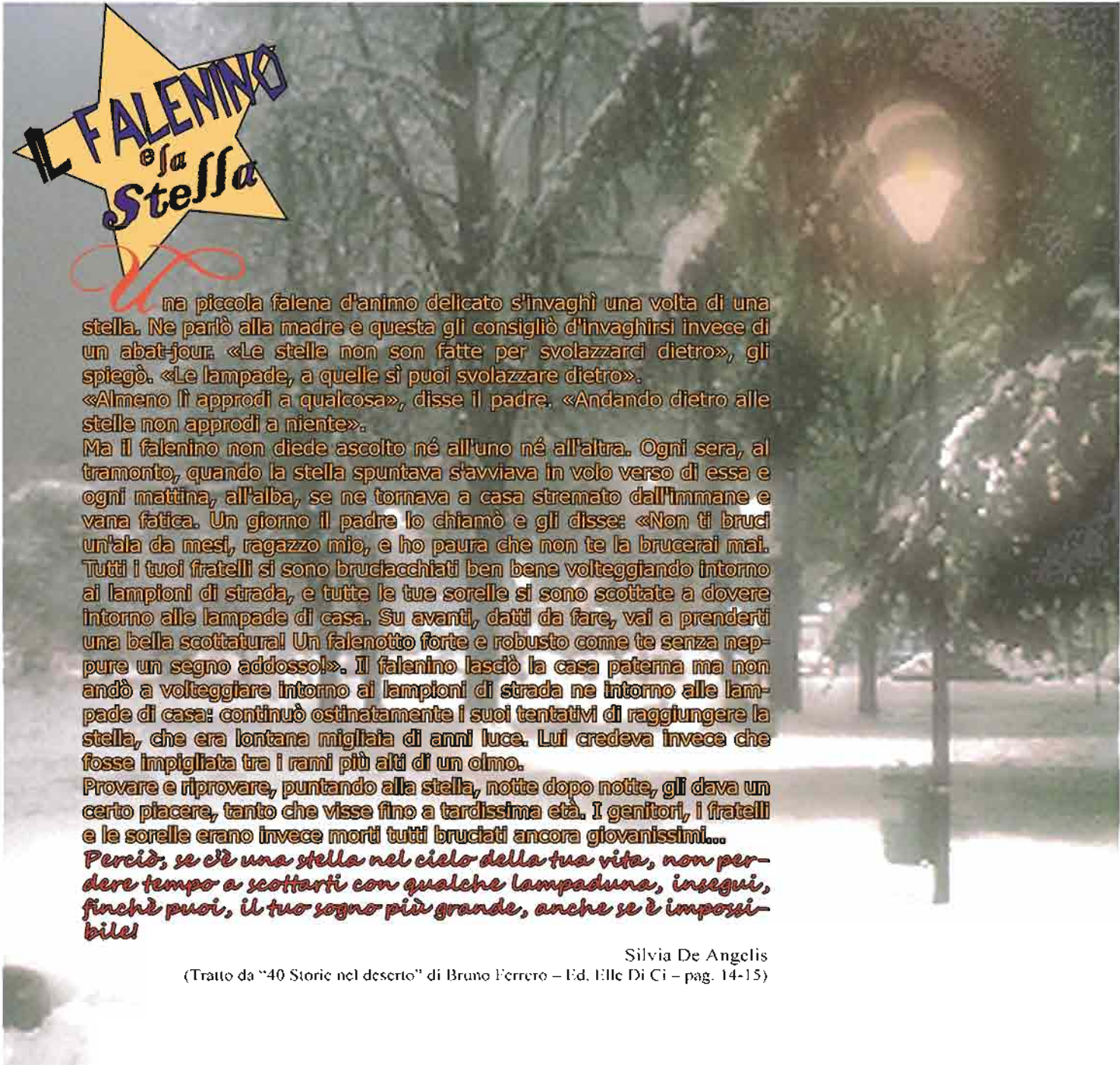
13:30) Stessa situazione delle 10:30, mancano 10 minuti all'uscita da scuola e gli studenti già in pole position attendono il segnale della campanella febbricitanti.

Riecco dunque le grida del prof che non riesce a finire la sua ora: un classico.

13:40) Partenza! La campanella non si fa attendere e gli alunni ingranano la quarta (senza romperela frizione!) uscendo a velocità supersonica. In due minuti la scuola è deserta e tu che arranchi per le scale pensi: "Finalmente è finita!".

NB: Tutte le vicende citate in questo articolo sono realmente accadute in vari anni scolastici.

Giulia Belfiore



# L FALENINO e la Stella

Una piccola falena d'animo delicato s'invaghi una volta di una stella. Ne parlò alla madre e questa gli consigliò d'invaghiarsi invece di un abat-jour: «Le stelle non son fatte per svolazzarci dietro», gli spiegò. «Le lampade, a quelle sì puoi svolazzare dietro».

«Almeno li approdi a qualcosa», disse il padre. «Andando dietro alle stelle non approdi a niente».

Ma il falenino non diede ascolto né all'uno né all'altra. Ogni sera, al tramonto, quando la stella spuntava s'avviava in volo verso di essa e ogni mattina, all'alba, se ne tornava a casa stremato dall'immane e vana fatica. Un giorno il padre lo chiamò e gli disse: «Non ti bruci un'ala da mesi, ragazzo mio, e ho paura che non te la brucerai mai. Tutti i tuoi fratelli si sono bruciati ben bene volteggiando intorno ai lampioni di strada, e tutte le tue sorelle si sono scottate a dovere intorno alle lampade di casa. Su avanti, datti da fare, vai a prenderti una bella scottatura! Un falenotto forte e robusto come te senza neppure un segno addosso!». Il falenino lasciò la casa paterna ma non andò a volteggiare intorno ai lampioni di strada né intorno alle lampade di casa: continuò ostinatamente i suoi tentativi di raggiungere la stella, che era lontana migliaia di anni luce. Lui credeva invece che fosse impigliata tra i rami più alti di un olmo.

Provare e riprovare, puntando alla stella, notte dopo notte, gli dava un certo piacere, tanto che visse fino a tardissima età. I genitori, i fratelli e le sorelle erano invece morti tutti bruciati ancora giovanissimi...

*Perciò, se c'è una stella nel cielo della tua vita, non perdere tempo a scottarti con qualche lampaduna, insegui, finchè puoi, il tuo sogno più grande, anche se è impossibile!*

Silvia De Angelis

(Tratto da "40 Storie nel deserto" di Bruno Ferrero - Ed. Elle Di Ci - pag. 14-15)



# MUSICA

## CONFRONTO

All'inizio del XX secolo la musica occidentale cambiò profondamente, e fu scossa fin dalle fondamenta. Non solo, ma cambiarono anche, grazie alle invenzioni relativamente recenti della radio e del fonografo, i modi e i tempi di ascolto della musica stessa, prima limitati a concerti in locali appositamente adibiti, come teatri, locali, club o case private. Da una parte iniziò a crearsi un pubblico potenziale più vasto e meno acculturato, che apprezzava strutture melodiche e armoniche più semplici, dall'altra mai come in questo periodo storico fu facile, per chi volesse suonare, procurarsi uno strumento e imparare a usarlo. A questo si deve aggiungere una seconda rivoluzione, anche questa tecnologica: l'invenzione dell'altoparlante e dell'amplificazione audio, che permise di far suonare assieme strumenti che non potrebbero farlo altrimenti (come per esempio una chitarra, una batteria di tamburi e un pianoforte), perché il suono di alcuni di essi prevarrebbe completamente gli altri. Questo porta all'affermazione in questi anni dei grandi della musica. Fra questi si possono citare Frank Sinatra, Elvis Presley, i Beatles per arrivare ai recenti Oasis, Michael Jackson,

Madonna, Britney Spears e Cher. Altro genere popolare sorto nel XX secolo è stato il rock che è la dizione abbreviata di "rock and roll" o "rock'n'roll", e da quando affermò questa espressione abbreviata si svilupparono vari sottogeneri che enfatizzavano gli aspetti più aggressivi del rock'n'roll. La parola rock si iniziò a leggere come "roccia", e in espressioni come Hard Rock cioè "roccia dura". Il rock'n'roll nacque negli anni cinquanta come musica da ballare, derivato dal boogie-woogie, ballo afro-americano del dopo guerra, infatti, sta proprio per "ondeggia e ruota". Dall'altra parte si vede contrapporre un altro tipo di musica: l'house music. L'House music è un genere di musica dance nato nelle discoteche di Chicago nella prima metà degli anni ottanta e fortemente influenzata dalla disco music e da elementi del soul e funk dei tardi anni settanta. Diventò molto popolare quando si cominciò a diffondere nelle comunità latino-americane, Afro-Americane e gay, verso gli anni 80 nelle città di Chicago.

Il nome house music deriva dal locale di Chicago Warehouse. In Europa la musica house iniziò a diffondersi già dal 1986 in Inghilterra.

Nel frattempo anche a Ibiza, già nota da fine anni settanta per la sua vita notturna, il nuovo suono di Chicago si era diffuso in numerose discoteche come l'Amnesia, dove veniva suonato in party all'aria aperta e accompagnato dall'assunzione di ecstasy, droga che divenne simbolo delle discoteche. Nel 1991 a Londra si inaugurerà il Ministry of Sound che con gli anni diventerà la discoteca più famosa del Mondo per la cultura della House e della Dance in generale. Nei primi anni 2000 l'house assurge a vera e propria musica da tormentone prendendo il ruolo avuto fino ad allora dall'eurodance che iniziava a perdere colpi. Tra i successi più radiofonici il più recente "World hold on" di Bob Sinclar. Oggi la House non è più definibile in maniera precisa. Essa sta avendo sempre più contaminazioni da tutti i tipi di musica. Il pubblico quindi si aspetta che il dj, con la sua creatività, riesca ogni volta a proporre qualcosa di originale e qualitativamente alto che si distingua dallo stile degli altri disc jockey.

Alessia D'Epifano  
Wikipedia



Musica... facile dire musica ai giorni nostri, la domanda è... sappiamo veramente cosa sia la musica ai giorni nostri? Sappiamo veramente cosa significa essere appassionati di musica? Sappiamo giudicare obiettivamente quello che sentiamo? O meglio... che ascoltiamo? Si ragazzi, per capire la musica, va ascoltata, non sentita, c'è una gran differenza... durante la sua lunga storia, la musica ha sempre avuto un ruolo, seppur nascosto, influente nella storia dell'uomo. È un bell'argomento di discussione la musica, generi, storia, autori, grandi compositori che hanno fatto la storia di questa grande, per certi versi magica, arte. Ma la cosa che voglio mettere in tavola, è il rapporto tra la musica i ragazzi d'oggi. Spesso e volentieri mi domando, sappiamo cosa sia veramente una passione?

Io mi ritengo un semplice interessato di musica, per definire la passione, direi che sia quella cosa che hai sempre in testa, quella cosa a cui pensi sempre, dalla mattina quando ti svegli, alla sera quando ti addormenti, e magari finisce che te la sogni anche. Questo lo sanno bene alcuni di voi, specie chi suona qualche strumento musicale, da semplice "curioso" musicale, posso dire che di passione in generale oggi come oggi ce n'è molta poca, vedo poco interesse per tutto, vedo la "moda", quando a mio modo di vedere, la musica ha un altro concetto di età rispetto a quello che si dà a persone o cose, vedo gente che si spaccia per "appassionato" e quando gli si va a fare una domanda precisa, resta di pietra. La musica non è un insieme di note scritte a tavolino nate dal genio del compositore, la musica è ben altro, è quella cosa che è spinta dalle emozioni, dallo stato d'animo, dall'amore che il compositore appassionato crea con

dedizione, per il semplice fatto che ama la musica. Per quanto riguarda quelli che non hanno mai avuto a che fare con la musica, quelli che si limitano semplicemente ad ascoltarla, o che si sono limitati a studiarla alle medie, possiamo parlare di "amore" per la musica solo quando ascoltandola, qualunque il genere o il compositore sia, ci rendiamo conto personalmente che ci trasmetta qualcosa, quando la sentiamo parte di noi. Questa è molto altro ancora è musica... Ce ne sarebbero tante da dire, come tante da sentire... e adesso vi lascio con una domanda... cos'è per voi la musica???

Daniele Imola